

## **DOCUMENTO DI RIFLESSIONE PER IL DOPO SISMA E LA RICOSTRUZIONE DELLE AREE TERREMOTATE**

La catastrofe che ha colpito il comprensorio aquilano, con la distruzione pressoché totale dell'intera città di L'Aquila, dei suoi paesi e frazioni limitrofe, della sua economia e delle sue strutture universitarie e culturali, necessità di interventi urgenti e del tutto straordinari, per qualità ed intensità, materiale e morale.

L'immane dramma che ha colpito il comprensorio, infatti, deve tradursi in uno sforzo per la ricostruzione che deve vedere il coinvolgimento di tutte le espressioni e le **migliori intelligenze locali, nazionali ed internazionali**.

In questa logica, la parola d'ordine è trasformare il dramma in occasione di rinascita e di sviluppo per l'intero comprensorio.

In tal senso, considerando l'altissimo livello di intervento che si renderà necessario, si potrà e si dovrà pensare di pianificare una ricostruzione che si ponga in termini

**Il tutto al fine di rendere il territorio attualmente terremotato massimamente competitivo ed attrattivo.**

Si pensa in particolare all'edilizia e alle infrastrutture civili (piani regolatori ben strutturati, parcheggi, ricostruzione centro storico, spazi per la cultura e per il tempo libero, attività commerciali, ecc.) all'Università (campus di eccellenza, edilizia universitaria, strutture di ricerca, ecc.), alle aree industriali (aree competitive e ben attrezzate per logistica ed infrastrutture, ecc).

Operativamente si dovranno individuare una serie di progetti e di sotto progetti circoscritti, riguardanti i vari settori di intervento, tali da poter essere concretamente realizzati in tempi quanto mai celeri e, nel loro processo di lavorazione, monitorati e valutati.

Per far ciò occorrono risorse ingenti ed intereventi di sostegno adeguate e la solidarietà nazionale ed internazionale, a tal fine, dovrà tradursi in risposte concrete.

In primo luogo, quindi, **l'UE dovrà riconoscere d'urgenza al comprensorio aquilano più fortemente colpito dal terremoto lo status di "zona franca" e di area assimilabile alle aree più depresse europee** e, quindi, destinataria di adeguate risorse e incentivi in termini di contributi a fondo perduto per nuovi investimenti, sgravi ed esenzioni contributivi e fiscali, procedure burocratiche d'urgenza, ecc..

Solo un tale tipo di riconoscimento potrà veramente ridare speranza di rinascita ai territori colpiti e, quindi, permettere la ripresa dell'economia e di tutti gli altri settori civili e sociali.

Sgravi potranno essere concessi anche a favore di imprese adiacenti e prossime ai territori colpiti dal sisma, unicamente e limitatamente all'assunzione degli sfollati che, in attesa di poter essere reintrodotti nei territori di provenienza, si trovino nella necessità di dover trovare un lavoro.

Allo stesso modo potranno e dovranno essere previste forme di intervento **temporalmente limitate** (6 mesi – 1 anno), all'infuori dei territori più colpiti, a favore di determinati settori (turismo) che avranno pesanti ripercussioni a livello dell'intera regione. A favore del turismo saranno da attivare anche specifiche campagne promozionali sostenute anche a livello governativo.

Sia per evidenti motivi di moralità che di equità, quindi, le aree terremotate beneficiarie dello status di zona franca e depressa, dovranno essere **rigorosamente circoscritte a quelle realmente disastrose (comprensorio aquilano)**. Ciò, anche per l'evidente necessità di concentrare risorse ed

interventi. Altre zone meno duramente colpite potranno essere destinatarie di contributi ad hoc a compensazione dei danni effettivamente subiti.

Anche nei confronti della comunità internazionale, infatti, l'Abruzzo dovrà dimostrare tutta la sua capacità di reazione, la sua laboriosità e la sua onestà, rifuggendo in ogni modo e con estremo rigore ogni tentazione di "caccia al contributo" e di "sciacallaggio" da parte dei poteri locali.

Naturalmente le risorse e gli interventi dovranno avere carattere principalmente aggiuntivo, rispetto a programmi e piani operativi già definiti (es. fondi FAS, POR FERS, azioni connesse 2015) che costituiscono fonti e piani strutturali di interventi fondamentali per l'economia di tutta la regione e, quindi, anche di quella delle aree colpite dal sisma.

Ulteriore elemento di prioritaria importanza riguarda la **gestione delle ingenti risorse pubbliche che saranno destinate alla ricostruzione**. E' necessario, al riguardo, che ai fini della massima trasparenza degli interventi, la gestione sia affidata ad una apposita agenzia o ad un commissario ad acta che sia al tempo stesso referente, garante, e responsabile dell'operato.

Pensare di frammentare risorse ed interventi a una miriade di organismi o poteri locali (ad esempio come già richiesto dai sindaci) determinerebbe scoordinamento negli interventi, carenze di competenze, difficoltà nel controllo, rimbalzo delle responsabilità, probabili casi di mala gestione e di clientelismo.

Ulteriore importante aspetto sulla gestione della ricostruzione riguarda l'affidamento dei lavori alle imprese abruzzesi, proprio per favorire la ripresa economica del territorio.